

VADMECUM PER I DOCENTI DI ALUNNI CON DSA

Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche garantiscono forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata (art 5 comma 2, punto b)

- Non esiste una sola dislessia, ma essa si manifesta in modo molto diverso in ogni individuo che ne è soggetto, per questo è importante che per ogni allievo venga redatto un piano didattico personalizzato (PDP)
- Vi sono comunque manifestazioni riscontrabili nella maggiore parte degli alunni con DSA e in tutti i livelli di scuola. Emergono, infatti, difficoltà:
 - a) Nello sviluppo di competenze " di manipolazione consapevole" del linguaggio (a livello fonologico, semantico e morfo-sintattico)
 - b) Nel recupero rapido delle informazioni verbali immagazzinate
 - c) Nel mantenere "in memoria" le diverse informazioni verbali per il tempo necessario ad elaborarle
 - d) Nell'esecuzione rapida di compiti sequenziali

Queste difficoltà comportano a loro volta:

- a) Sovraccarico della memoria di lavoro
 - b) Perdita di informazioni ed errori frequenti
 - c) Rapido esaurimento dell'attenzione-concentrazione
 - d) Facile stancabilità
 - e) Riduzione di tempi utili per il lavoro
 - f) Variabilità apparentemente ingiustificata delle prestazioni
- *Man mano che i compiti di lettura e di studio diventano più impegnativi alla lentezza nella lettura si accompagnano altri problemi quali:*
- a) scarsa autocorrezione degli errori
 - b) difficoltà crescenti nella comprensione del testo
 - c) scarsa consapevolezza della struttura del linguaggio
 - d) difficoltà nell'imparare le tabelline o testi poetici a memoria
 - e) difficoltà nel controllo delle procedure aritmetiche

Principi generali su che cosa non deve fare l'insegnante per non ostacolare gravemente l'apprendimento degli studenti con dsa

- non deve fare leggere ad alta voce se l'alunno non lo fa volentieri e, nel caso, solo dopo un primo ascolto del testo da leggere
- non deve pretendere che lo studente scriva sotto dettatura o copi dalla lavagna
- non deve assegnare testi troppo lunghi per la lettura o per lo studio
- non deve richiedere la memorizzazione meccanica e sequenziale di tabelle (coniugazioni verbali, tabelline...)
- non deve introdurre troppe "etichette" grammaticali
- nella prima classe della primaria non deve presentare i quattro caratteri della scrittura (corsivo maiuscolo-minuscolo; stampato maiuscolo-minuscolo), ma far consolidare innanzitutto lo stampato maiuscolo e minuscolo
- non deve pretendere che quanto lo studente con DSA non riesce a completare in classe, lo recuperi a casa (anzi per lo studente con DSA i compiti a casa devono essere ridotti)
- non deve soffermarsi sugli insuccessi, ma gratificare l'alunno per il lavoro svolto
- non si deve, nelle verifiche scritte, tener conto della forma, ma del contenuto

Gli alunni con DSA apprendono attraverso canali diversi, ma apprendono. Deve, però, essere superata la metodologia di "trasmissione delle conoscenze" per un diverso concetto di apprendimento: non più l'attenzione solo sui contenuti, ma l'interesse per lo sviluppo delle **operazioni mentali**

Strategie didattiche adeguate

- Fornire organizzatori anticipati (schemi, mappe, linee del tempo, organizzatori grafici)
- Sollecitare le preconoscenze degli studenti sull'argomento e le aspettative sui contenuti del testo da studiare
- Far formulare ipotesi da verificare o smentire nel corso della lettura o spiegazione
- Analizzare il manuale portando l'attenzione su informazioni presenti su tabelle grafiche, immagini o altri elementi presenti nel testo
- Realizzare mappe concettuali collettive anche con l'utilizzo del libro digitale dello studente
- Proporre una mappa dei termini specifici
- Assegnare come compito "a casa" quello che è già stato imparato in classe
- Far apprendere un metodo di "costruzione" di mappe, non limitandosi a fornire mappe "preconfezionate"
- Valorizzare il canale orale rispetto a quello scritto sia come canale di apprendimento che come modalità di verifica
- Insegnare, fin dalle prime classi della scuola primaria, l'uso del diario, non solo per gli studenti DSA, per sviluppare la capacità di saper pianificare il tempo e il carico di lavoro. Per questi alunni, che difficilmente imparano a "leggere" l'orologio, è un obiettivo fondamentale da raggiungere
- Utilizzare il più possibile il metodo analogico, associato cioè ad immagini o luoghi, per facilitare la memorizzazione di un concetto o di un procedimento

Non si deve pensare di utilizzare due didattiche separate, una per i dislessici e una per la classe, ma una didattica per tutta la classe

"LA SCUOLA PEGGIORE E' QUELLA CHE SI LIMITA AD INDIVIDUARE CAPACITA' E MERITI EVIDENTI. LA SCUOLA MIGLIORE E' QUELLA CHE SCOPRE CAPACITA' E MERITI LÌ DOVE SEMBRAVA CHE NON CE NE FOSSERO "(Firenze, "In classe ho un bambino che..."febbraio 2013, convegno della Giunti)

Per ulteriori suggerimenti si rimanda allo schema di PDP della nostra scuola, alla voce "Difficoltà: strumenti compensativi e dispensativi"

BUON LAVORO A TUTTI NOI.

Maria Franca Campus